



— BARGA (Lucca) —  
**NATALE** in tavola come non lo avete mai visto. Quest'anno c'è una ricetta del tutto originale per stupire i commensali: basta un piccolo coltello appuntito, frutta e verdura gli ingredienti. Non da servire in tavola, ovviamente, bensì per dare un tocco di classe all'apparecchiatura o guarnire le portate. *Magister decorationis*, Claudio Menconi (nella

## Chef e mago dell'intaglio di vegetali «In tv vi insegno a decorare il Natale»

foto), chef e mago dell'intaglio di vegetali che si fa in... tre girando come una trottola sulle reti della Rai. Il volto noto di *Uno Mattina* è pronto a svelare i suoi trucchi del mestiere, guidando i

telespettatori nella creazione di decori natalizi, a partire dalle 10.30 di giovedì a *Cominciamo bene* su RaiTre. Per la vigilia di Natale, alle 11 lo chef sarà a *Piazza Grande* su RaiDue con Magalli, a

spiegare «una serie di centrotavola — dice — per il pranzo natalizio, usando peperoni rossi (le stelle), zucchine (gli alberelli) e peperoncini messicani da trasformare in piccole comete». E poi il botto di San Silvestro, a *Uno Mattina* su RaiUno, a suggerire un segnaposto per il cenone: pere come cornucopie, fragole e kiwi come fiori e chicchi d'uva come da tradizione.

diego casali

# «La chiave della felicità? Scoprire il lato luminoso»

Antonella Boralevi parla del suo nuovo romanzo

di TITTI GIULIANI FOTI

— FIRENZE —

«**H**O SCRITTO questo libro per condividere una scoperta: quello del nostro lato luminoso, cioè la scoperta della felicità». Ci va giù tosta Antonella Boralevi, giornalista e scrittrice fiorentina, acuta osservatrice del quotidiano. *Il lato luminoso* è il titolo del suo nuovo romanzo (Rizzoli, euro 17,50)

**A cosa si riferisce?**  
 «E' quella cosa che ognuno di noi possiede, un'energia positiva che va solo incontrata cercando di farne tesoro».

**Perché ha ambientato il racconto a New York?**  
 «E' il luogo di tutte le solitudini e di tutta l'energia, una perfetta contraddizione. Anche per questa storia che racconta tre vite, di tre che non si conoscono e che poi il destino di colpo congiunge, ognuno portatore di un dolore, fino a diventare uno la cura e la salvezza dell'altro. New York contiene tutto questo e lo rinfrange: il massimo del dolore, e della chiave per capire l'altro».

**Qual è il mistero del racconto?**  
 «L'ho costruito in modo che conquistasse il lettore, che lo portasse dentro, nella storia. Una volta iniziato si deve

finire. Perché racconto tre storie che hanno davvero un mistero e un dolore ma quello che il romanzo dimostra, per quello lo amo così tanto, è che ciascuno di noi possiede dentro di sé un piccolo nocciolo di dolore. Che può essere di tanti tipi ma noi non lo vogliamo vedere, e facciamo finta che non ci sia, nonostante che questo dolore ci condizioni profondamente».

**RACCONTO**  
**A New York**  
**l'intreccio**  
**tra le storie**  
**di tre protagonisti**

**Dov'è arrivata?**

«Ho capito che c'è un segreto per sciogliere il nocciolo e ho sentito il bisogno di comunicarlo e dividerlo. E' un esercizio persino in vite che sembrano

impossibili da sanare».

**Non ci tenga sulle spine...**

«I protagonisti sono una giornalista del *New York Times*; Binky, anziana paziente di una clinica di lusso; Mark, omosessuale, potentissimo e adulato direttore di museo. Sono tre vite congiunte dal caso. La scoperta che il romanzo ti mette davanti è che la felicità consiste nell'entrare in sintonia con l'anima di un altro solo quando si riesce a essere noi stessi, abbandonando la nostra maschera. E ciò per permettere all'altro di vederlo per come è».

**E' la ricetta della felicità?**

«Esatto: questo tipo di felicità è quella vera. La puoi afferrare anche per la strada, anche con una donna che tor-

na casa dalla spesa. Se si incrociano gli sguardi, eccola. E' lì che c'è un momento di vera sintonia, ed ecco la felicità, un esercizio e puoi abbandonare la maschera».

**Le dice niente Pirandello?**

«E' la prima volta che mi fanno questa domanda. Certo, c'è Pirandello. Lui è un intellettualistico-intellettuale, ha fotografato il fatto che ognuno di noi recita e indossa una maschera. Ma negli ultimi anni questa è diventata una cosa rara da notare. Tutti quelli che appartengono alla nostra società, ciascuno di noi, diventa nella sua vita tante persone diverse».

**Il suo romanzo-terapia a chi lo consiglia?**

«Credo che un romanzo bello debba fare in modo che il lettore compia attraverso la lettura un viaggio dentro di sé, alla scoperta delle parti di sé che non conosce. E il lato luminoso porta dentro la vita dei protagonisti».

**Successo e vite ricche non sono tutto: quale esperienza l'ha portata fino a qui?**

«Il mondo del privilegio dal momento in cui lo vedi da vicino è a fatto di stracci. Credo sia uno dei mondi dove il dolore abita davvero. E' solo che non si vede, non viene mostrato, ma c'è. Ho avuto la sensazione che quello che ti porta fuori dal tuo dolore sia proprio aprirsi all'altro, proprio in questo mondo dove le maschere sono proprio incollate al viso. E' uno degli insegnamenti del romanzo».



**GIORNALISTA**  
**Antonella Boralevi**  
 è fiorentina

## ANDAR PER MOSTRE

di GIOVANNI FACCENDA

### PIETRASANTA (Lu)

#### DIES NATALIS. L'AMORE DELLA VITA

FINO AL 6/1

Sale Putti e Capitolo — Chiostrò di Sant'Agostino via Sant'Agostino, 1  
 Orario: 16-19 (chiuso lunedì)  
 Info: 0584 795500. Ingresso gratuito.

Una riflessione sul tema della bellezza, dimenticato valore nella grigia realtà del nostro tempo. Il gruppo ASART — Artisti Scultori Associati — offre un interessante ragionamento sullo stile, i molteplici linguaggi, le finalità estetiche dell'espressione artistica contemporanea. Non un dibattito puramente intellettuale, bensì una dinamica ipotesi creativa che induce ogni autore a rispondere con una matura presa di coscienza. Nella bella rassegna curata da Giuseppe Cordoni, ottanta opere di ventiquattro artisti diversi per poetica e concetto.



### PRATO

#### NESSUNA PAURA. ARTE DALL'ITALIA DOPO IL DUEMILA

FINO AL 7/1

Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci viale della Repubblica, 277  
 Orario: 10-19 (chiuso martedì)  
 Info: 0574 5317; ingresso 6 euro (intero), 4 euro (ridotto)

Titolo emblematico per una mostra che non cerca di dare testimonianza dei drammatici fatti che si svolgono quotidianamente sotto i nostri occhi: l'esposizione, infatti, non ha niente di realistico, anche se è saldamente radicata al reale, nulla di terrificante, nessuna immagine spaventosa da film horror, nessuna storia di ordinaria follia, alcun riferimento diretto a crudeltà, violenza o morte. Tra le opere, l'inedita, almeno per l'Italia, *Insects to Feed* dei Masbedo e l'installazione completa *Il sole splende a Kiev* di Rosella Biscotti.



### SIENA

#### NEL SEGNO DI INGRES. LUIGI MASSINI E L'ACCADEMIA IN EUROPA NELL'OTTOCENTO

FINO AL 6/1

Complesso Museale Santa Maria della Scala piazza Duomo, 2. Orario 10,30-19,30 (tutti i giorni)  
 Ingresso 8 euro (intero); 6 euro (ridotto)  
 Info: 0577 224811 - 02 54911

Pittore e teorico delle arti, Mussini è ormai riconosciuto fra i protagonisti ottocenteschi della pittura accademica, intesa come manifestazione della cultura figurativa europea nonché sostenitrice del primato della forma in opposizione alle correnti naturalistiche e realiste contemporanee. La mostra propone una serie di interessanti confronti con opere di pittori e scultori, italiani ed europei, che con lui ebbero relazioni, mettendo in risalto le reciproche influenze.

